



Roma, 20 aprile 2011

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
GIORGIO NAPOLITANO

Pregiatissimo Presidente Napolitano,

desideriamo esprimere la nostra più viva preoccupazione per l'inasprimento dello scontro politico sulla giustizia e per il totale disinteresse nei confronti del destino delle vittime dei reati. Vittime che noi ci troviamo quotidianamente a tutelare in quanto parte civile in processi importanti, da quelli relativi alle morti a seguito dei crolli per il terremoto dell'Aquila alle vittime della malasanità nella Clinica Santarita di Milano, dal processo per il caso Cucchi a Roma a quello per indebito arricchimento e abbandono assistenziale nell'Istituto Papa Giovanni XXIII di Serra d'Aiello, in provincia di Cosenza.

Con l'approvazione della legge *Misure per la tutela del cittadino contro la durata indeterminata dei processi, in attuazione dell'articolo 111 della Costituzione e dell'articolo 6 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali* la Camera dei Deputati ha deciso chi potrà godere del diritto alla giustizia e chi no. La legge votata, ad avviso di Cittadinanzattiva, è volta più a favorire l'interesse degli imputati, ai quali le procedure penali già consentono di allungare i tempi del processo per raggiungere il traguardo della prescrizione del reato, piuttosto che a tutelare le vittime o i danneggiati, i quali hanno interesse all'accertamento della verità e non, come sovente si sostiene da alcune parti, a soddisfare un desiderio di vendetta.

Per contro, contestualmente, non si fa nulla, ad esempio, per mettere mano alla vecchia geografia giudiziaria o per chiudere gli esorbitanti uffici dei giudici di pace. In altri termini, quello che i cittadini non gradiscono è il vedere considerata la giustizia un affare privato piuttosto che una grande opera pubblica sulla quale investire per renderla efficiente e celere, come pure ci ricorda l'Europa. È del dicembre 2010, infatti, la raccomandazione agli Stati membri nella quale si afferma - tra le altre cose - che l'efficacia dei giudici e dei sistemi giudiziari è una condizione necessaria per la tutela dei diritti di ogni persona; che la stessa efficacia consiste nell'emettere decisioni di qualità entro un termine ragionevole; che spetta alle autorità creare le condizioni che consentano ai giudici di svolgere la loro missione; che ogni Stato deve assegnare ai Tribunali risorse, strutture e attrezzature adeguate che consentano loro di operare in modo efficace; che ai tribunali deve essere assegnato un numero sufficiente di giudici e di personale adeguatamente qualificato.

Riteniamo inoltre inqualificabile l'attacco di questi giorni alla Magistratura milanese perpetrata attraverso l'affissione di manifesti con i quali equiparano i PM ai brigatisti dimenticando quanti Magistrati, fedeli servitori dello Stato, hanno pagato con la vita la loro lealtà alle

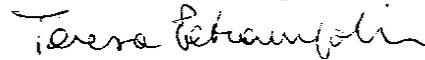
istituzioni repubblicane. Questi comportamenti trovano una legittimazione nelle dichiarazioni continue, offensive e gratuite, rilasciate dalle più alte cariche della Stato.

Caro Presidente, Le assicuriamo tutto il nostro sostegno nell'azione, che sta già conducendo, di vigilanza sul rispetto delle elementari regole di convivenza democratica, e saremo al Suo fianco in tutte le situazione in cui riterrà di intervenire a sostegno delle vittime dei reati e in difesa dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, imputati e danneggiati, incensurati e recidivi.

Distinti saluti

Il segretario generale

(Teresa Petrangolini)

Handwritten signature of Teresa Petrangolini in black ink.